

Contratti. Intesa per diecimila lavoratori

Per il cemento in arrivo 120 euro

Giorgio Pogliotti
 ROMA

Un aumento medio di 120 euro mensili, corrisposto in tre tranche, integrato da un'una tantum di 75 euro per la copertura della vacanza contrattuale.

È quanto prevede l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale del settore cemento calce e gesso (comparto industriale) raggiunto da Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil e la Federmaco, che coinvolge circa 10 mila lavoratori. Considerando che il precedente contratto era scaduto lo scorso 31 dicembre 2012, con un'una tantum di 75 euro lordi verrà coperto il periodo 1° gennaio-31 marzo 2013, mentre l'aumento a regime del triennio 2013-2015 di 120 euro (al livello di riferimento, il terzo dell'area specialistica) verrà corrisposto per i primi 25 euro dal 1° aprile, per ulteriori 40 euro dal 1° gennaio 2014, per 55 euro dal 1° giugno 2015.

Sul versante normativo potrà decollare Altea, il fondo sanitario integrativo istituito dal precedente contratto ma non ancora operativo per problemi tecnici; in particolare viene ridotto il contributo del lavoratore (verserà 2 euro) ed aumentato quello a carico dell'azienda (contribuirà con 11 euro). Per il fondo Arco di previdenza complementare, viene incrementata la sola quota a carico delle imprese di un ulteriore 0,30%. Il settore è stato colpito pesantemente dalla crisi, avendo toccato a fine 2012 il livello minimo storico della produzione, scesa da 48 milioni del 2008 a 12 milioni di tonnellate. Quello del cemento è un settore con una struttura produttiva fatta di grandi gruppi industriali, multinazionali come la Holcim, Italcementi, Buzzi Unicem, Cementir, e grandi gruppi nazionali. «L'ipotesi di accordo fino al 6 maggio sarà oggetto di una

vasta consultazione unitaria, il cui esito sarà determinante per la firma finale», spiega Mauro Livi (Fillea-Cgil), soddisfatto di un risultato «tutt'altro che scontato alla luce dei dati di crisi e delle previsioni per il 2013 di un'ulteriore caduta di produzione». Livi sottolinea «la volontà unitaria dei sindacati e la sensibilità mostrata dalle controparti datoriali in un comparto che storicamente fa da apripista per le altre vertenze, che sicuramente manda un segnale importante anche per gli altri rinnovi in corso». Anche per Massimo Trinci (Feneal-Uil) è «un'intesa importante, soprattutto in questa fase drammatica per l'industria del cemento in forte difficoltà a causa della

I CONTENUTI

Incremento in tre tranche e una tantum da 75 euro
 Decolla il fondo sanitario integrativo e più spazio alla previdenza complementare

caduta vertiginosa della domanda di cemento che ha determinato un eccesso di capacità produttiva in Italia e che potrà essere affrontata solo con ristrutturazioni aziendali e di gruppo».

Tra gli altri punti dell'intesa, Trinci sottolinea come l'articolato sull'apprendistato sia stato allineato alle recenti novità normative, ed anche la formazione del contratto a tempo determinato, con il limite massimo di ricorso a tale forma contrattuale confermato al 12%; l'istituzione entro il 1° ottobre 2013 del comitato paritetico nazionale; l'estensione di un mese del periodo di prova per l'area concettuale e specialistica (con l'esenzione per i lavoratori che l'hanno già superato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

